



L'incendio dell'altra notte a Lampedusa nel cimitero delle barche, la piattaforma dove vengono stoccati i natanti utilizzati dagli immigrati provenienti dal Nordafrica

- **Ancora sbarchi, caos al Cpt** 1500 migranti stipati nel centro, solamente un ponte aereo
 → **Il Viminale a Frattini: muoviti con Gheddafi** Ma il trattato con Tripoli non è stato ratificato

Lampedusa al collasso Maroni contro la Libia

Situazione di emergenza sull'isola siciliana, barconi carichi di disperati in arrivo continuo. Il governo nordafricano: disponibili ad avviare pattugliamenti congiunti, ma solo da gennaio.

DOMENICO VALTER RIZZO

PALERMO
politica@unita.it

Otto sbarchi uno dietro l'altro, dal giorno di Natale. Ieri 299 persone hanno preso terra a Lampedusa e dieci a Marettimo, nelle Egadi. Gli occupanti di barcone di 14 metri, con trecento persone a bordo, hanno contattato la Guardia Costiera avvertendo che si dirigono verso Lampedusa. «Li stiamo seguendo da stamani - racconta il comandante Francesco Galipò della Direzione marittima di Palermo - ci hanno contattato via telefo-

no chiamando addirittura il numero diretto della sala operativa». In totale negli ultimi giorni sono 1300 le persone entrate nel centro di accoglienza di Lampedusa, dove ora sono in 1500 ed è di nuovo emergenza. Il ponte aereo annunciato dal governo per svuotare il centro, ieri si è limitato ad un solo volo, mentre la situazione nell'isola è ancora una volta al limite del collasso.

L'ACCORDO CAPESTRO

Una situazione che stando a quanto annunciato da Palazzo Chigi non dovrebbe esistere. Ad agosto Silvio Berlusconi aveva spiegato che dalla Libia non sarebbe più arrivato nessun migrante grazie all'accordo firmato con Gheddafi. Un accordo che si scopre oggi - a ben quattro mesi dalla sua sottoscrizione - è un semplice pezzo di carta, visto che il nostro Parlamento non lo ha ancora ratificato. Cosa è accaduto in questi quattro mesi? Fonti diplomatiche spiegano che il Ministero degli Esteri c'entra poco: «Esiste una precisa procedura per arrivare alla ratifica. In primo luogo bisogna che vi sia il concerto interministeriale, un concerto che è arrivato dopo molto tempo». Solo un paio di settimane fa il Consiglio dei ministri

ha finalmente varato il provvedimento che adesso è arrivato alle Camere. Una ratifica che per i libici non è certo un atto formale. «Su questo punto il governo di Tripoli è molto chiaro - spiegano dalla Farnesina - Senza la ratifica del nostro Parlamento e quin-

Boldrini (Rifugiati Onu)

«Bene gli accordi, ma manca il riconoscimento dello status di rifugiati»

di senza precise garanzie sulla parte dell'accordo che preme di più alla Libia, per loro quel trattato non è operativo».

LA TELEFONATA

Una situazione di fronte alla quale il Ministro dell'Interno Roberto Maroni - sollecitato anche dalla senatrice leghista e vicesindaco di Lampedusa, Angela Maraventano - ha chiesto formalmente a Frattini di «intervenire ufficialmente nei confronti delle autorità libiche». Il Ministro degli Esteri, si legge nel comunicato ufficiale della Farnesina «ha chiesto alle autorità libiche di intensificare le operazioni di controllo, prevenzione